

# Abolire le odiose gabelle È un dovere civico

di PIER LUIGI CIOLLI

Dove è finita l'educazione civica, il rispetto verso il cittadino?

Me lo domando ogni volta che giro lo sguardo e vedo un parcheggio a pagamento dentro o intorno a un luogo di sofferenza (ambulatori, laboratori, cimiteri, ospedali, ecc.) oppure intorno ad un ufficio pubblico dove un cittadino è obbligato a recarsi perché ancor oggi con le tecnologie di cui siamo in possesso non ti rilasciano e non accettano documenti e/o dichiarazioni via e-mail e via telefax.

Una domanda che siamo in tanti a farcela ma che è lontana anni luce da quei cittadini eletti ad amministrare un territorio.

Ritengo detti pagamenti una GABELLA, una odiosa GABELLA, che non è possibile eludere visto che nella maggior parte dei casi l'arrivare, in orario, in detti posti con il trasporto pubblico è una vera Via Crucis (orari che saltano o non sono previsti, autobus dove un portatore di disabilità deve arrancare per salire, spazi angusti per l'affollamento, pulizie saltuarie, ecc.).

Non solo, ma in alcune città il costo del biglietto è talmente alto che per tre persone è conveniente recarsi in tali posti in autovettura.

Non solo ma, sempre in alcune città (vedi Firenze), oltre a pagare un salato biglietto per il trasporto pubblico, come cittadino paghi ancora il biglietto con le tasse comunali che servono a ripianare il perenne deficit di tali società. Società che in un Paese Civile sarebbero amministrate da una sola persona (tanto sono sempre fallimentari), risparmiando così milioni di euro per compensi ai Consigli di Amministrazione, al personale Dirigente e Direttivo, ecc.

Avendo lavorato per decine di anni nella sanità, ho sentito migliaia di volte da chi subiva tale GABELLA inviare a voce alta una Maledizione a chi aveva attivato il parcheggio a pagamento nell'ospedale.

Purtroppo tutto finiva con detto sfogo, rimuovendo dentro di loro quella sofferenza che doveva essere invece da stimolo per chiedere in ogni occasione (specialmente allorquando arrivano le elezioni a Sindaco) che tali GABELLE siano cancellate dal territorio.

Personalmente non rimuovo detto dolore e scrivo, insisto, persevero, convinto che prima o poi troverò un Sindaco che darà l'esempio agli altri 8.100 che ci sono in Italia.

Personalmente confido sempre che altri cittadini insistano nel chiedere a chi amministra la loro città di migliorare la qualità di vita della città RIMUOVENDO TALI GABELLE, imponendo ai propri uffici pubblici il ricevere e l'inviare documenti per e-mail e per telefax al fine di evitare ai cittadini di spostarsi da casa e dal lavoro per sostenere assurde spese nonché contribuire a produrre inquinamento acustico ed atmosferico.

